

### Preghiera per le vocazioni

Signore Gesu', che hai chiamato chi hai voluto, chiama molti di noi a lavorare per Te, a lavorare con Te. Tu, che hai illuminato con la tua parola quelli che hai chiamati e li hai sostenuti nelle difficoltà, illuminaci con il dono della fede in Te. E se chiami qualcuno di noi, per consacrarlo tutto a Te, il tuo amore riscaldi questa vocazione fin dal suo nascere e la faccia crescere e perseverare sino alla fine.

Amen ( di San Giovanni Paolo II) (suggerita dal Monastero Invisibile)

### Canto di Compieta

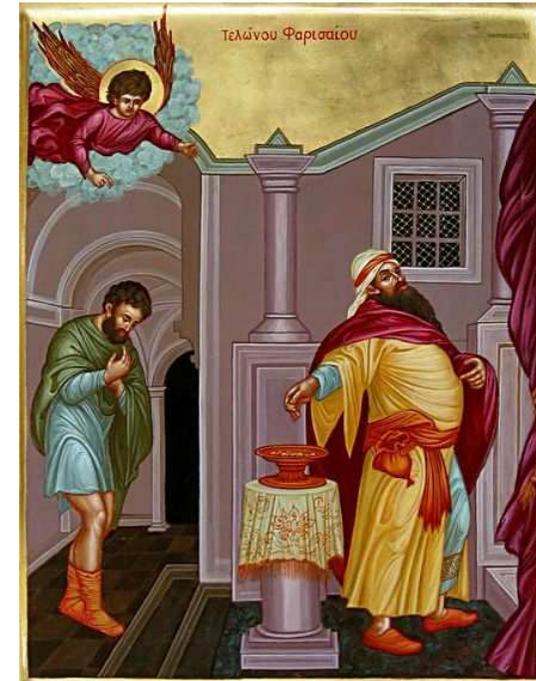
Tantum Ergo

Canto Finale

*Chiesa S. Pietro Martire  
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.*

## Adorazione Eucaristica

XXX<sup>a</sup> Domenica del T.O. “Anno C”



### Canto iniziale

*Tutti: “O Dio, tu non fai preferenze di persone  
e ci dai la certezza  
che la preghiera dell’umile penetra le nubi;  
guarda anche a noi come al pubblicano pentito,  
e fa’ che ci apriamo  
alla confidenza nella tua misericordia  
per essere giustificati nel tuo nome.” (Colletta)*

**1 L.** Il cristiano è un uomo realmente giustificato mediante la fede in Gesù Cristo, in colui che è ad un tempo il dono sostanziale del Padre e quell'uomo fra gli uomini che ha potuto costruire l'unica risposta umana gradita a Dio. È questo il motivo per cui la fede in Gesù salva.

**2 L.** Infatti Gesù inaugura nella sua persona il regno del Padre in cui si compie il destino dell'uomo. Per sé, come per i suoi fratelli, Gesù esige la rinuncia assoluta che implica la fedeltà alla condizione di creatura: la rinuncia è sino alla morte e, se necessario, sino alla morte in croce. È il salvatore del mondo che parla così.

**Presidente Assemblea:** “Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.”

*Dal Vangelo di Luca: (Lc 18, 9-14)*

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: “O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo”. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”. Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

*Parola del Signore.*

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** L'unione a Cristo ci rende capaci della stessa «fedeltà filiale» fino alla croce. L'uomo è «giustificato» perché la fede in Cristo gli dà accesso al Padre in qualità di figlio adottivo. La salvezza è dono divino, diventa nell'uomo sorgente di una attività filiale in cui si compie oltre ogni misura la fedeltà alla nuova legge dell'amore. Paolo, l'araldo della giustificazione mediante la fede, è an-

fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola  
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto  
con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,  
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono  
nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,  
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare

ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli. Amen

### **Pausa di Silenzio**

**Canto:  
Meditazione  
Preghiere spontanee  
Padre Nostro  
Segno di Pace**

**2 L.** Anche gli altri gli fanno comodo, perché gli permettono di sentirsi buono, confrontandosi con coloro che giudica e disprezza.

**1 L.** È troppo facile condannare coloro che giudichiamo diversi, trasgressivi e sentirci solo per questo migliori.

**2 L.** Anche se Gesù non avesse detto che i peccatori e le prostitute ci possono passare avanti nel regno di Dio, tutti possono facilmente capire che sottolineare i peccati degli altri per sentirci migliori è una delle trovate più stupide della superficialità umana.

**1 L.** Cerchiamo piuttosto di confrontarci con le esigenze del Vangelo e della nostra coscienza. Allora vedremo le cose con occhi completamente diversi.

**2 L.** Gesù non ha raccontato questa parabola solo per i farisei del suo tempo! In ognuno di noi c'è qualche cosa del fariseo. Prendiamone coscienza nella preghiera e chiediamo al Signore di vincere il nostro fariseismo sempre in agguato.

### **Tutti**

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;

**che il grande testimone della vita nuova che sboccia dalla fede in Cristo.**

**2 L.** La sua esperienza di Cristo si conclude con un fallimento umano: tutti lo hanno abbandonato, nessuno in giudizio lo ha difeso. Ma egli ha «conservato la fede», ha gareggiato per Cristo ed è rimasto fedele fino alla mèta. La sua speranza lo conduce alla certezza della «ricompensa» che riceverà da Cristo per la sua vita di dedizione e di amore sull'esempio di Gesù'.

### **ABBASSARE LUCI**

**Intenzioni di Papa Francesco affidate all'Apostolato della Preghiera**

**- Perché i giornalisti, nello svolgimento della loro professione, siano sempre animati dal rispetto per la verità e da un forte senso etico.**

**- Perché la Giornata Missionaria Mondiale rinnovi in tutte le comunità cristiane la gioia e la responsabilità di annunciare il Vangelo.**

**- Perché il Signore liberi le nostre comunità dalla malattia della rivalità e della vanagloria, dalle mormorazioni e dai pettegolezzi.**

**- Cuore di Gesù', la tua misericordia si renda visibile nella missione e nella testimonianza dei tuoi ministri.**

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Il Vangelo di oggi ci offre due esempi di preghiera. Da essi emerge che la preghiera non è un gesto rituale, fatto per abitudine, ma un momento serio, che rivela il nostro modo di concepire Dio e la sua salvezza, di capire noi stessi e il prossimo. Vediamo come vivono la preghiera i due protagonisti della parabola evangelica.

**2 L.** Il fariseo. È un osservante scrupoloso, capace di fare anche sacrifici per rimanere fedele alla legge. Ciò che dice è formalmente vero. Il suo peccato non consiste nel vantarsi di cose che non fa, ma nel suo modo sbagliato di porsi di fronte a Dio e alla propria coscienza.

**1 L.** Egli si sente giusto. Si sente in credito davanti a Dio. Ringrazia, ma solo in apparenza. In realtà esalta solo se stesso. Non sente ciò che ha come dono, ma come qualche cosa che può pretendere per i suoi meriti.

**2 L.** Ha un alto concetto di sé perché è incapace di guardarsi dentro e di scoprire il proprio peccato. È un atteggiamento molto diffuso. Quanta gente si sente a posto nonostante la mediocrità della propria vita!

**1 L.** Il fariseo non prega, non comunica con Dio. Il suo è un monologo. Luca dice che pregava «tra sé». La sua, se vogliamo, è una preghiera senza Dio. È il soliloquio presuntuoso di un uomo che guarda solo se stesso, che sottolinea solo gli aspetti positivi della sua vita, con conseguenze deleterie per il suo rapporto con gli altri uomini.

**2 L.** Si confronta solo con quelli con cui sa, o crede, di poter vincere il confronto, convincendosi così di essere migliore, ma è un confronto truccato, una menzogna. Non ci stupisce che resti prigioniero del suo peccato.

**1 L.** Il pubblicano. È davvero peccatore, non gioca a fare l'umile. Egli sa di appartenere a una categoria di uomini particolarmente odiosi e disprezzati, quella degli esattori delle tasse, che finivano spesso per essere ladri e strozzini, pronti a calpestare i diritti e la dignità degli altri.

**2 L.** Ma egli prende coscienza del suo peccato, vuole uscirne e capisce che per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio. Siamo nel cuore del messaggio cristiano.

**1 L.** Chi non si riconosce peccatore non può capire l'amore misericordioso di Dio, non sentirà mai il bisogno di convertirsi, di essere migliore.

**2 L.** Si sente già giusto e non può capire che il Signore, per creare un mondo più umano, chiama sempre a una giustizia più grande di quella che ci viene chiesta dai custodi della legge. L'insegnamento del Signore è trasparente.

**1 L.** Il perbenismo che si rifugia dietro la legge è incapace di realizzare l'ideale di umanità proposto dal Vangelo.

**2 L.** La pura osservanza della legge, anche quando è impegnativa, non basta a liberarci dalle nostre cadute di umanità, anzi le provoca se, come avviene nel fariseo, porta a presumere di essere giusti e a pensare che i piccoli impegni della legge possano dispensare dal grande impegno di amare il prossimo come se stessi.

**1 L.** L'atteggiamento del fariseo guasta i rapporti con gli altri. Chi si sente giusto non può capire la povertà della condizione umana, non può accettare chi sbaglia, è incapace di comprensione e di perdono, che sono atteggiamenti fondamentali per ogni convivenza.

**2 L.** È portato solo a giudicare, a condannare, a invocare l'emarginazione di coloro che non condividono le sue convinzioni e i suoi criteri morali, perché li sente come una minaccia per il mondo che egli sogna.

**1 L.** È facile dimostrare che l'umanità del fariseo non è autentica, perché gli atteggiamenti di cui si vanta sono davvero poca cosa.

**2 L.** «Non sono adultero», dice. Ma il Signore chiede molto di più, chiede di saper amare, che è altra cosa! Ancora: «Pago le tasse». Sarà vero, ma anche qui ben più esigenti sono le richieste del Signore.

**1 L.** Egli vuole la libertà dai propri beni, il coraggio di mettere la solidarietà, l'impegno di costruire un mondo più giusto per tutti, prima dei soldi, prima dei propri interessi egoistici. Dice esplicitamente Gesù:

**2 L.** «Guai a voi, che pagate meticolosamente le piccole tasse sugli ortaggi e trascurate la giustizia, la misericordia e la fedeltà».

**1 L.** Torniamo alla preghiera. Il fariseo non comunica con Dio. Non ne sente il bisogno. Dio gli serve solamente per valorizzare ciò che fa.